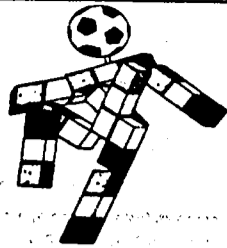


Nel girone degli azzurri



Un rigore segnato, uno fallito e mille azioni sprecate: molto spettacolo tra i giovani della scuola danubiana e le matricole statunitensi ridotte in dieci da un'espulsione. Ma i cecoslovacchi hanno mostrato qualche incertezza

Cinque gol in libertà

DAL NOSTRO INVIATO
FABRIZIO RONCONI

FIRENZE. I primi venti minuti sono anche divertenti: ci sono gli americani che corrono cercando di finire addosso ai cecoslovacchi, e c'è il tentativo dei cecoslovacchi di evitare l'impatto, di scansarsi e di capire le cose più giuste da fare: giocare il pallone con tocchi rapidi, niente dribbling, e tenersi larghi dal vento che li sfiora. Così la Cecoslovacchia si prende il resto della partita, segna poi cinque gol, un rigore, lo mette dentro e uno lo sbaglia. Gli yankee fanno gol una sola volta, un gol perfino abbastanza bello. Il cinque a uno non racconta comunque con sincerità la partita, molto brutta dalla parte statunitense e buona, onesta tatticamente, dei cecoslovacchi. Che avrebbero potuto segnare di più e che invece hanno mostrato notevole imprecisione davanti al portiere Meola. I novanta minuti visti sono un regalo di ottimismo all'Italia di Vicini: verso gli Stati Uniti può andare con allegria. Verso la Cecoslovacchia, con tranquillità.

I primi venti minuti divertono, ma danno da pensare parecchio. Curioso modo degli americani di muoversi sul prato. Corrono, in maniera feroce e assillante. Inseguono il pallone ovunque esso rimbalzi. In certi momenti fanno mucchio. Hanno una grande prestanza fisica, fiato da vendere, e l'uni-

co giuoco tattico che riesce loro con buona efficacia è il raddoppio delle marcature: piombano sull'avversario in due, qualche volta perfino in tre. I cechi che provano a tenere il pallone sono spacciati. Il manuale consiglia giocare con un solo tocco. Cecoslovacchia prima incerta, poi più sicura. Kubik bravo a sveltire l'azione. Importante la presenza di Hasek sulla fascia destra che si tiene parecchio largo. Gli avversari si affidano alla marcatura a uomo e al mestiere. E appena gli Stati Uniti fanno l'errore di sbilanciarsi un po' troppo definitivamente, Skuhravy, al 25', sa perfettamente cosa farci con il pallone che Kubik gli fa arrivare tra i piedi: chiede triangolo a Moravcik, precisa la restituzione. Il tiro di Skuhravy è anche abbastanza forte: 1 a 0. La difesa degli Stati Uniti cerca di capire cos'è successo.

C'è soltanto stata un'azione lineare. Ma questo non importa. Gli Stati Uniti ci pensano un attimo al gol subito, e immediatamente ripartono. Sempre a perdersi. Sempre cercando di far coincidere i loro travolgenti avanzamenti con le piccole idee che vengono, di volta in volta, a Caligiuri e Ramos, due che fungono da mezza ai pensanti. Le punte prescelte, Vermes e Murray, cercano di superare i loro marcatori con

USA-CECOSLOVACCHIA

| | |
|--------------------|-----|
| 1 (1) MEOLA | 6 |
| 2 (2) TRITTSCHUH | 5 |
| 3 (5) WINDISCHMANN | 4,5 |
| 4 (14) STOLLMEYER | 5 |
| (17) BALBO | 5 |
| 5 (15) ARMSTRONG | 6 |
| 6 (6) HARNES | 5,5 |
| 7 (7) RAMOS | 6 |
| 8 (16) MURRAY | 5 |
| (9) 79' SULLIVAN | sv |
| 9 (20) CALIGIURI | 6,5 |
| 10 (10) VERMES | 5 |
| 11 (11) WYNALDA | 4 |
| (18) KELLER | |
| (3) DOYLE | |
| (4) BANKS | |

1-5

MARCATORI: 25' Skuhravy, 39' Bilek (rigore), 52' Hasek, 61' Caligiuri (Usa), 79' Skuhravy, 90' Luhovy.

ARBITRO: Rothlisberger (Svi)

NOTE: Angoli 9 a 1 per la Cecoslovacchia. Ammoniti: Kubik (Cec), Meola (Usa), Trittschuh (Usa), Kadlec (Cec). Espulso Wynalda (Usa). Spettatori 33.266 per un incasso di lire 1 miliardo 918 milioni. 686mila lire.

| | |
|-------------------|-----|
| 1 (1) STEISKAL | 6 |
| 2 (3) KADLEC | 6 |
| 3 (5) KOCIAN | 6 |
| 4 (8) STRAKA | 6,5 |
| 5 (8) CHOVANEC | 6 |
| 6 (4) HASEK | 7 |
| 7 (2) BIELEK | 6 |
| 8 (9) KUBIK | 6,5 |
| 9 (11) MORAVCIK | 6 |
| (14) WEISS | sv |
| 10 (10) SKUHRAVY | 6,5 |
| 11 (17) KNOFLICEK | 5,5 |
| (18) LUHOVY | sv |
| (21) MIKLOSKO | |
| (2) BIELIK | |
| (20) NEMECEK | |

incomprensibili movimenti delle gambe. Poi sgomitano. Ma quello che sgomitano meglio è di più è il numero undici, Wynalda. Forse un ex giocatore di football, o un buttafuori: l'arbitro lo caccierà fuori al 51.

Il cili americano, Bob Gansler, si alza e con ampi gesti invita i suoi a salire ancora. Riniega il contropiede e spedisce i suoi a un massacro tattico. Cecoslovacchia che gioca con sempre maggior sicurezza. Al 39' raddoppia su rigore. Il rigore è piuttosto netto. Hasek in area è falcato dal libero Win-

dischmann. Batte Bilek: 2 a 0. La partita, adesso, ha un destino perfettamente leggibile. Gli Stati Uniti possono prendere gol a cestate. Dipende solo dai cecoslovacchi, dalla loro voglia di infiorare, e dalla voglia che hanno di giocare al tiro a segno con la porta di Meola.

Al 50' gli capita un calcio d'angolo. Va a batterlo Chovanec, colpo di testa di Hasek, difesa Usa come di legno compensato: siamo 3 a 0. C'è, subito dopo, una rovesciata di Skuhravy e poi un pallone che Caligiuri ruba in contropiede. Resiste a un tentativo di carica,

dribbla il portiere in uscita e segna: è un gol che vale il 3 a 1 e che però, nel calcolo di fine girone delle differenze reti, può effettivamente valere molto di più. La Cecoslovacchia ci pensa e si rimette a spingere con un filo di rabbia. Non perde ordine, ma precisione. Contatti sette in tre che potevano finire oltre Meola. Il quarto gol arriva su colpo di testa di Skuhravy. Il quinto potrebbe segnarlo Bilek ancora su rigore e invece tira dolcemente tra le mani di Meola. Così, per chiudere 5 a 1, deve segnare, a tempo scaduto, Luhovy.



Italia-America andata e ritorno Calcio da emigrati

Storie di italiani oltre oceano. Tre sono i cognomi italiani nella squadra a stelle e strisce, Meola, Caligiuri e Covone. Tre storie diverse, unite da comuni amori, la pizza e la canzoni di Madonna. Ma quanti sono gli oriundi in campo in questo mondiale italiano? All'Argentina la pole position, con la metà dei ventidue, più il tecnico dai cognomi inequivocabilmente italiani.

Quando il signor Meola da Avellino aprì un negozio di barbiere negli States, pensava che suo figlio Toni un giorno avrebbe preso il suo posto. E sognava una bella insegna «Meola and son, shave and haircut». Il ragazzo, invece, si è messo un paio di guanti ed ha sfidato i suoi coetanei, tutti con gli occhi puntati su: vero calcio americano, quello col casco e la palla ovale. Come se non bastasse un altro italo-americano, Paul Caligiuri, nonno di Catanzaro e nonna napoletana, ha inventato un gol casuale che ha portato gli Usa diritti al Mondiale italiano nella partita-spreggio con Trinidad e Tobago. Storie d'italiani d'oltre oceano, storie di navi a vapore, di lettere spedite e vapore, di lettere spedite e vapore, di lettere spedite e vapore.

Ma quanti oriundi giocheranno nella terra dei loro nonni? Quanti hanno fatto il viaggio a ritroso su comodi aerei? Quanti conosceranno per la prima volta cugini e zii? La palma d'onore spetta ancora una volta all'Argentina: quasi metà del 22 di Carlos Bilardo (anche lui antiche origini romane), portano inequivocabilmente cognomi italiani. Se uno sprovveduto lettore di formazioni calcistiche si imbatte per la prima volta nella compagine campione del mondo potrebbe pensare che quella sia una Italia-bis. Lorenz, Ruggeri, Batista, Sensi, Balbo, Maradona, Basualdo, Giusti, Troglia, Fabbri, Caniggia e Dezotti si possono benissimo trovare in qualche elenco telefonico di casa nostra. Hanno sostituito altri che sono rimasti a casa o hanno attaccato le scarpe al chiodo: Cuculfo, Trobbiani, Valdano, Taranini, Passarella e Bertoni. Adesso il loro cognome è scritto in maiuscolo nella città più italiana del sudamerica, Buenos Aires. E molti di loro hanno cominciato a tirare calci in squadrette di periferia che si chiamano Juventus, Milan e Fiorentina e che contengono il primario del «barrio» a compagni di altre e nuov-

A fianco, Tomas Skuhravy segna il primo gol. A sinistra, un fallaccio di Vermes su Jozef Chovanec

Il goleador Usa giudica la prova della sua squadra Caligiuri: «Deboli oggi fortissimi nel 94...»

LORIS GIULLINI

FIRENZE. La sconfitta è stata pesante. Non ci sono dubbi. Nonostante i cinque gol subiti i calciatori americani, pur provati ed amareggiati, si sono dichiarati convinti che contro l'Italia e l'Austria giocheranno in maniera diversa, non lasceranno molti spazi utili agli attaccanti avversari. Questo esordio mondiale è servito per capire che contro squadre più forti non si può giocare con troppa spavalderia, specialmente per una formazione alle prime vere esperienze internazionali. Lo ha dichiarato con molta sincerità il ct Robert Gasler nel corso della conferenza stampa e lo hanno sostenuto il capitano Paul Caligiuri, autore del gol della bandiera e il portiere Antonio Meola, che sono figli di italiani. Caligiuri, che vanta una certa esperienza per avere giocato nel campionato tedesco, pur riconoscendo ai cecoslovacchi una netta superiorità è apparso demoralizzato. Forse sperava in una sconfitta meno pe-

sante. «Se non avessimo mancato un paio di occasioni all'inizio il risultato sarebbe stato diverso. Gli errori sono risultati fatali: la squadra ha perso la fiducia nei propri mezzi e per gli avversari tutto è risultato facile». Quando gli abbiamo fatto presente che la squadra americana ha perso per essersi troppo sbilanciata in avanti e ricordato le critiche da lui più volte mosse all'allenatore, di «essere troppo difensivista» ci ha così risposto: «La nostra è una squadra giovane non solo in fatto di età, ma anche per quanto riguarda l'esperienza. L'unico che abbia giocato al calcio lontano dagli Usa sono io. Per gli altri si trattava del battesimo e questo spiega meglio gli errori commessi. Quando ci siamo presentati a questa manifestazione sapevamo a quali pericoli saremmo andati incontro». Paul Caligiuri, 26 anni, ha giocato un campionato nell' Amburgo e uno nel Mappin in serie B. E' il giocatore che con il gol segnato al Trinidad-Tobago ha permesso alla

nazionale americana di riaffacciarsi, dopo molti anni, al Mondiale. E crede più di tutti nell'affermazione del calcio negli Usa: «Ho rinunciato ad un contratto favoloso pur di tornare nel mio paese per partecipare alla competizione mondiale. Il nostro primo scopo è quello di aiutare a far crescere questa disciplina sportiva negli States. Fra quattro anni, se non ci saranno ripensamenti, i mondiali si disputeranno in America e per quell'epoca dobbiamo presentarci con una squadra diversa, in grado di competere alla pari con tutti». Il capitano della nazionale americana dopo averci detto che contro l'Italia gli Usa rischiano di subire un nuovo smacco tanto più se giocheranno come contro i cecoslovacchi, ha concluso: «Parlo un italiano un po' stentato anche se mio padre in casa parla solo la vostra lingua. Prima di partire per questa avventura mi ha detto: Fatti onore, e comportati lealmente. Credo che la nostra squadra abbia giocato con molta sportività».

Una vittoria tutta per Havel

FIRENZE. «Havel, Havel, Havel». Quattro ragazzi lasciati con la bandiera bianco-rosso-blu improvvisano una danza e un coretto davanti all'obiettivo di un cacciatore di immagini. E una ragazzina fiorentina con una sciarpa viola intorno al collo si volta e chiede: «Havel? In che ruolo gioca?». Sono proprio contenti questi cecoslovacchi sbarcati a Firenze per la partita, contenti in tutti i sensi, mentre si avviano verso lo stadio mescolando passione sportiva, orgoglio nazionale, soddisfazione politica per la vittoria elettorale del Forum e l'affermazione del polarissimo premier-drammatista. E proprio ad Havel i giocatori hanno poi dedicato la loro sonante vittoria.

Ieri i cechi hanno invaso pacificamente la città con un entusiasmo sincero e candido. Sono arrivati in pullman, oppure stretti, pigiati nelle grangiate Skoda. Ciascuno con una bandiera in mano e con un gran sorriso stampato in faccia. Molti hanno dormito in macchina, dopo aver parcheggiato nei pressi dello stadio. Alcuni hanno piantato le bandiere nelle aiuole spartitraffico, trasformando questi isolotti verdi in un selva colorata. Da Praga, da Bratislava, da altre

Sono arrivati in pullman, in Skoda, in treno, hanno sventolato i loro striscioni incomprensibili, cantato le loro canzoni inintelligibili, hanno inneggiato tanto al centrocampista della Fiorentina-Lubos Kubik quanto alla affermazione elettorale del Forum civico. Per i tifosi cecoslovacchi a Firenze è stata una giornata trionfale. La vittoria dedicata dalla squadra al premier Vaclav Havel



SUBANNA CRESSATI

città con il nome impronunciabile con la voglia matta di godersi la prima libera uscita. Ci hanno messo poco a imparare come frate-martello con i fiorentini: a ogni passo ripetevano «Lubus», il nome di battesimo del centrocampista cecoslovacco in forza nella Fiorentina. Perfino qualche tifoso

americano si è fatto contagiare: «Lubus? Is beautiful» badava a ripetere un gigantesco giovanotto vestito con la bandiera a stelle e strisce. E così, con il nome di Kubik sulle labbra e un tripudio di bianco, rosso e blu, i ragazzi cecoslovacchi hanno conquistato la città. Per molti di questi giovani

GIRONE A

| Risultati | |
|---|-------------------|
| ITALIA-AUSTRIA | 1-0 |
| USA-CECOSLOVACCHIA | 1-5 |
| Classifica | |
| Partite Reti | |
| Squadre | Punti G V N P F S |
| CECOSLOVACCHIA | 2 1 1 0 0 5 1 |
| ITALIA | 2 1 1 0 0 1 0 |
| AUSTRIA | 0 1 0 0 1 0 1 |
| USA | 0 1 0 0 1 1 5 |
| Incontri da disputare | |
| ITALIA-USA | 14/6/90 |
| AUSTRIA-CECOSLOVACCHIA | 15/6/90 |
| ITALIA-CECOSLOVACCHIA | 19/6/90 |
| AUSTRIA-USA | 19/6/90 |
| Classifica cannonieri | |
| 2 reti: Tomas Skuhravy (Cec) | |
| 1 rete: Salvatore Schillaci (Ita.); Michal Bilek, Ivan Hasek, Milan Luhovy (Cec.); Paul Caligiuri (Usa) | |

GIRONE B

| Risultati | |
|-------------------------------|-------------------|
| ARGENTINA-CAMERUN | 0-1 |
| URSS-ROMANIA | 0-2 |
| Classifica | |
| Partite Reti | |
| Squadre | Punti G V N P F S |
| ROMANIA | 2 1 1 0 0 2 0 |
| CAMERUN | 2 1 1 0 0 1 0 |
| ARGENTINA | 0 1 0 0 1 0 1 |
| URSS | 0 1 0 0 1 0 2 |
| Incontri da disputare | |
| ARGENTINA-URSS | 13/6/90 |
| CAMERUN-ROMANIA | 14/6/90 |
| ARGENTINA-ROMANIA | 18/6/90 |
| CAMERUN-URSS | 18/6/90 |
| Classifica cannonieri | |
| 2 reti: Marius Lacatus (Rom.) | |
| 1 rete: Omam Biyik (Cam.) | |

GIRONE C

| Risultati | |
|-----------------------|-------------------|
| BRASILE-SVEZIA | 2-1 |
| Classifica | |
| Partite Reti | |
| Squadre | Punti G V N P F S |
| BRASILE | 2 1 1 0 0 2 1 |
| COSTARICA | 0 0 0 0 0 0 0 |
| SCOZIA | 0 0 0 0 0 0 0 |
| SVEZIA | 0 1 0 0 1 1 2 |
| Incontri da disputare | |
| COSTARICA-SCOZIA | oggi |
| BRASILE-COSTARICA | 16/6/90 |
| SVEZIA-SCOZIA | 16/6/90 |
| BRASILE-SVEZIA | 20/6/90 |
| SVEZIA-COSTARICA | 20/6/90 |
| Classifica cannonieri | |
| 2 reti: Careca (Bra) | |
| 1 rete: Brolin (Sve) | |

GIRONE D

| Risultati | |
|---|-------------------|
| EMIRATI ARABI-COLOMBIA | 0-2 |
| GERMANIA OVEST-JUGOSLAVIA | 4-1 |
| Classifica | |
| Partite Reti | |
| Squadre | Punti G V N P F S |
| GERMANIA OVEST | 2 1 1 0 0 4 1 |
| COLOMBIA | 2 1 1 0 0 2 0 |
| EMIRATI ARABI | 0 1 0 0 1 0 2 |
| JUGOSLAVIA | 0 1 0 0 1 1 4 |
| Incontri da disputare | |
| JUGOSLAVIA-COLOMBIA | 14/6/90 |
| GERMANIA OV-EMIRATI ARABI | 15/6/90 |
| GERMANIA OVEST-COLOMBIA | 19/6/90 |
| JUGOSLAVIA-EMIRATI ARABI | 19/6/90 |
| Classifica cannonieri | |
| 2 reti: Mathews (Rig) | |
| 1 rete: Redin (Col.), Valderrama (Col.), Josic (Jug), Klinsmann e Voeller (Rig) | |

GIRONE E

| Risultati | |
|-----------------------|-------------------|
| Classifica | |
| Partite Reti | |
| Squadre | Punti G V N P F S |
| BELGIO | 0 0 0 0 0 0 0 |
| COREA DEL SUD | 0 0 0 0 0 0 0 |
| URUGUAY | 0 0 0 0 0 0 0 |
| SPAGNA | 0 0 0 0 0 0 0 |
| Incontri da disputare | |
| BELGIO-COREA DEL SUD | domani |
| URUGUAY-SPAGNA | 13/6/90 |
| BELGIO-URUGUAY | 17/6/90 |
| COREA DEL SUD-SPAGNA | 17/6/90 |
| BELGIO-SPAGNA | 21/6/90 |
| COREA DEL SUD-URUGUAY | 21/6/90 |
| Classifica cannonieri | |

GIRONE F

| Risultati | |
|-----------------------|-------------------|
| Classifica | |
| Partite Reti | |
| Squadre | Punti G V N P F S |
| INGHILTERRA | 0 0 0 0 0 0 0 |
| EIRE | 0 0 0 0 0 0 0 |
| OLANDA | 0 0 0 0 0 0 0 |
| EGITTO | 0 0 0 0 0 0 0 |
| Incontri da disputare | |
| INGHILTERRA-EIRE | oggi |
| OLANDA-EGITTO | domani |
| INGHILTERRA-OLANDA | 16/6/90 |
| EIRE-EGITTO | 17/6/90 |
| INGHILTERRA-EGITTO | 21/6/90 |
| EIRE-OLANDA | 21/6/90 |
| Classifica cannonieri | |